

Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

PUA in variante al P.P.I.P. del Comparto C2.21
per l'Ambito ANS.A.7 - Vedrana

del Comune di
Budrio

PROCEDIMENTO:

Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, in applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. 24/2017 e contestuali valutazioni ambientali

Bologna, 1 febbraio 2024

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. IL QUADRO NORMATIVO

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo, oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali, indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4, come chiarito dalla DGR n.1956 del 22.11.2021, “Atto di coordinamento in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli articoli 3 e 4 della L.R. n. 24 del 2017”, il completamento del procedimento di approvazione di PUA e loro varianti, adottati prima o durante il periodo transitorio di quattro anni dalla entrata in vigore della stessa legge.

Il Comune di Budrio, per le frazioni di Vedrana, Prunaro e Vigorso, rientra inoltre tra i Comuni colpiti dall'alluvione di maggio 2023, così come riportato nel D.L. 1° giugno 2023 n. 61, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2023 n. 100. Pertanto, allo stesso viene applicata la proroga disposta dal medesimo D.L. 61/2023, così come chiarito dalla Regione con il parere del Responsabile del servizio giuridico (prot. 979084 del 25/09/2023). Ne consegue che il termine del 01/01/2024, disposto dall'art. 4 della L.R. 24/2017 per la stipula delle convenzioni urbanistiche relative agli strumenti attivati nel corso del periodo transitorio della L.R. 24/2017, risulta prorogato al 03/05/2024.

Ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale, come corretto e integrato dal D.Lgs. 4/2008, e dell'art. 19 della L.R. 24/2017, è stata redatta la ValSAT del PUA in oggetto e la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Autorità competente, è chiamata ad esprimere il parere motivato in merito.

1.2. I contenuti DELLA PROPOSTA COMUNALE

Il Comune di Budrio, dotato di PSC, RUE e POC vigenti, propone l'attuazione dell'ambito ANS.A.7 – Vedrana, classificato dal PSC come ambito per i nuovi insediamenti in corso di attuazione; citando l'art. 4.21 comma 1 del PSC, sono ambiti ANS.A quelli “*costituiti da PUA approvati e convenzionati in base alla normativa del PRG previgente e approvati precedentemente l'approvazione del PSC 2010. Per tali ambiti si conservano la disciplina particolareggiata in vigore ed i contenuti convenzionali in essere, fino alla scadenza della convenzione o del PUA o alla decadenza del PUA stesso. La prosecuzione della loro attuazione non richiede l'inserimento nel POC, mentre il primo POC ha il compito di recepirne l'attuazione.*”

Tale ambito è oggetto di un Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata, relativo al comparto di espansione residenziale denominato C2.21 – frazione di Vedrana, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 80 il 26/11/2008. Come riportato dal Comune di Budrio con PG 33873 del 05/06/2023, in data 08/06/2009 il Comune ha sottoscritto la Convenzione urbanistica per l'attuazione del Comparto C2.21, successivamente sono stati approvati il PSC ed il RUE, con Deliberazioni del Consiglio Comunale di Budrio nn. 100 e 101 del 15/12/2010, ed il comparto è stato rinominato ANS.A.7. Tale convenzione del 08/06/2009, come dichiarato dal Comune con PG 68017 del 15/11/2023 in risposta alla richiesta di chiarimento della Città metropolitana di Bologna del 27/07/2023 con PG. 46132, è stata prorogata fino al 08/06/2027.

Nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante al PSC (2017), è stato inoltre modificato, in riduzione, il perimetro del Piano particolareggiato e la superficie territoriale dell'ambito è passata da 17.023 mq a 10.767 mq.

Infine in data 15/11/2021 è stata presentata dal soggetto attuatore proposta di PUA in variante al PPIP del comparto C2.21 per l'attuazione dell'ambito attualmente denominato dal PSC ANS.A.7 - Vedrana. La presente variante ha la finalità di portare a coerenza il perimetro del PP con il perimetro

approvato in sede di Variante al PSC con contestuale ricalcolo dell'indice di utilizzazione territoriale in base al parametro del RUE vigente.

L'ambito è situato nella frazione di Vedrana, Budrio, lungo via Guidotti, una strada di dimensioni ridotte a limitato volume di traffico. La zona residenziale adiacente è caratterizzata da un edificato di media densità abitativa con costruzioni pluripiano.

Si riportano di seguito i principali dati e parametri urbanistici relativi all'ambito:

- ST: 10.767 mq;
- SF: 6.847 mq.

In riferimento a ciò, come precedentemente descritto, si prende atto di quanto espresso dal Comune di Budrio, con PG. 33873 del 05/06/2023, in risposta alla richiesta di integrazioni della Città metropolitana di Bologna, con PG 21102 del 06/04/2022, di chiarimento in merito alla riduzione della Superficie Territoriale dell'ambito ANS.A.7 avvenuta, passando da una superficie relativa all'ex comparto C2.21 pari a 17.023 mq, ad una superficie pari a 10.767 mq. Tale richiesta era stata presentata in data 10/02/2017 al Comune e accolta in quanto, come descritto nel PSC, *"La riduzione della superficie territoriale dell'ambito in oggetto è coerente con l'obiettivo di minor consumo di suolo. Si ritiene inoltre positiva una razionalizzazione delle opere di urbanizzazione anche al fine di una diminuzione dei costi di gestione futuri, fermo restando la qualità dell'insediamento."*

La proposta progettuale prevede l'applicazione dei seguenti parametri urbanistici ed edilizi, come previsto dagli artt. 4.21 comma 3 e 4.3 comma 11 del PSC:

- applicazione dell'indice di utilizzazione fondiaria pari a 0,18 mq/mq;
- parcheggi pubblici pari a 20/100 Su;
- verde pubblico attrezzato pari a 90/100 Su.

La superficie complessiva massima di progetto SU è pari a 1.938,06 mq, l'uso previsto è prevalentemente residenziale a1. Come descritto nelle NTA, nel lotto n. 6 sono ammessi altri usi nell'ambito delle funzioni terziarie:

- funzioni private di servizio legate alla residenza:
 - b3 – studi professionali e piccoli uffici in genere;
 - b4 – attività culturali; attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano;
- servizi e attrezzature di interesse collettivo:
 - b10.1 – attività di interesse collettivo di tipo civile, servizi scolastici dell'obbligo e servizi prescolastici;
 - b10.2 – attività di interesse collettivo di tipo religioso;
 - b10.4 attività di svago, riposo, esercizio fisico.

La superficie accessoria massima ammissibile per ogni singolo lotto non potrà superare il 65% della SU realizzata.

Il numero dei piani fuori terra ammissibile è pari a n. 3, l'altezza massima degli edifici è pari a 10 m. Non è ammessa la costruzione di piani interrati.

Il verde pubblico di progetto rispetta il minimo richiesto che è pari a 1.744,20 mq, con 1.824,09 mq. Analogamente i parcheggi pubblici di progetto rispettano il minimo richiesto che è pari a 387,60 mq, con 409,89 mq.

In riferimento alla superficie permeabile, la superficie di progetto rispetta il minimo richiesto che è pari a 2.691,75, con 2.931,48 mq.

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Si riconosce in termini generali la coerenza del PUA in variante al P.P.I.P. comparto C2.21 per l'ambito ANS.A.7 - Vedrana con il PSC vigente e con la pianificazione sovraordinata. Al fine di garantire la piena coerenza degli interventi proposti con la pianificazione generale, si segnalano di seguito alcune osservazioni.

1. Verde pubblico e permeabilità

In riferimento al verde pubblico e alla permeabilità, si prende atto di quanto disposto dal PSC all'art. 4.3 comma 11 in riferimento all'indice di verde pubblico precedentemente descritto e dal RUE vigente all'art. 3.4.2, che prevede una *“superficie permeabile in profondità pari ad almeno al 25% della superficie fondiaria”*.

All'interno della tav. “05_Dati tecnici, dotazioni territoriali” e delle NTA viene specificato che per il calcolo della superficie permeabile *“è stato necessario assegnare una specifica percentuale di dotazione minima di SP ai singoli lotti in rapporto alla loro SF”*.

All'interno della Relazione illustrativa viene inoltre descritto il tipo di pavimentazione del percorso ciclo-pedonale e pedonale previsto all'interno del verde pubblico, considerato nel calcolo della permeabilità dell'ambito.

Come anche richiesto da ARPAE AACM nella propria proposta di parere, si raccomanda in primo luogo di massimizzare la quota di superficie permeabile garantita all'interno delle aree pubbliche.

Non di meno, al fine di assicurare il rispetto del limite di permeabilità del comparto sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, si chiede di inserire sia all'interno delle NTA che nello Schema di convenzione i riferimenti relativi al tipo di pavimentazione utilizzata e di precisare le quote minime di verde privato da garantire all'interno dei singoli lotti per il rispetto della permeabilità dell'intero comparto; si chiede di riportare la superficie minima da garantire nei lotti privati anche nelle tavole relative alle tipologie edilizie. Si ritiene opportuno specificare che tali previsioni dovranno essere necessariamente garantite nella successiva fase di progettazione esecutiva.

Si precisa infine che, come descritto all'interno del RUE la superficie permeabile è considerata in profondità, pertanto dovrà essere garantita la completa permeabilità dell'area considerata.

Con riferimento al **verde pubblico e permeabilità** si esprime la seguente

Osservazione n. 1:

Si chiede in primo luogo di massimizzare la quota di superficie permeabile garantita all'interno delle aree pubbliche. Quindi, si chiede di integrare le NTA e lo Schema di convenzione con i riferimenti della tipologia di pavimentazione utilizzata per i percorsi ciclo-pedonali e pedonali previsti all'interno del verde pubblico e di inserire nello Schema di convenzione e nelle tavole delle tipologie edilizie la quantità di verde privato minima considerata al fine del calcolo della permeabilità dell'ambito. Si evidenzia che queste previsioni dovranno essere rispettate nella successiva fase di progettazione esecutiva, e che la superficie dovrà avere una permeabilità profonda.

2. Analisi rischio alluvioni

In merito all'analisi del rischio alluvionali, in accordo con quanto espresso da ARPAE AACM, si richiama integralmente quanto descritto dallo stesso ente.

L'area si trova in fascia di pericolosità P2 (M—alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno 100–200 anni) sia per il reticolo naturale primario e secondario che per quello secondario di pianura.

La valutazione del rischio idraulico, nella relazione aggiornata ad aprile 2022 è stata fatta in termini di distanza, affermando che poiché *“l'area in oggetto dista circa 3.5 km (dal Torrente Idice, ndr) si ritiene che l'urbanizzazione in oggetto non rappresenti un aggravio del rischio per il reticolo principale e secondario”*. A conclusione dello studio, il tecnico ha dichiarato che *“La trasformazione territoriale in proposta incrementa la pericolosità e il valore degli elementi esposti a danno potenziale, ma si ritiene che in virtù delle considerazioni orografiche e morfologiche sopra descritte e della distanza dell'area in esame dalla rete idrografica sorgenti di pericolosità, sia di fatto ragionevolmente garantita l'invarianza del rischio idrologico-idraulico post operam rispetto a quella attuale”*.

A maggio 2023, la tracimazione dell'Idice con la conseguente erosione spondale esterna ha causato una breccia lunga 250 metri, riversando acqua in una area umida della pianura, tra Idice e Quaderna, nei pressi dei borghi di Selva Malvezzi e Vedrana. Entrambi sono stati evacuati in tempo utile grazie alle ordinanze dei sindaci. Per via della conformazione orografica dell'area, l'acqua si è diretta verso Selva Malvezzi, che si trova più in basso del centro urbano di Vedrana rispetto al punto di rottura

arginale. Il cedimento dell'argine ha comportato anche il crollo del ponte della Motta e l'interruzione della SP6, nel tratto tra Vedrana e Molinella. Il ponte è, attualmente in attesa di ricostruzione.

La valutazione idraulica sulla quale si è basata l'asseverazione di non incremento del rischio idraulico, che peraltro non assicura l'assenza di incremento del rischio idraulico, è di aprile 2022 e non ha quindi ovviamente potuto tenere conto degli eventi alluvionali di maggio 2023. Pertanto la sicurezza dei nuovi residenti in relazione alla pericolosità idraulica dell'area è stata valutata sulla base di considerazioni che potrebbero risultare superate.

Si raccomanda che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

Con riferimento all'**analisi rischio alluvioni** si esprime la seguente

Osservazione n. 2:

All'interno della Dichiarazione di Sintesi dovrà essere riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

3. Rumore

In merito al rumore, come rilevato da ARPAE AACM, si osserva che i rilevamenti sono stati svolti in agosto, ovvero in un periodo di ferie e di chiusura di scuole e attività, pertanto non rappresentativo dei livelli acustici tipici del luogo. Si raccomanda, pertanto, di ripetere le misure in periodo invernale con l'apertura di tutte le usuali attività per verificare il rispetto dei limiti di II classe e, riprendendo la richiesta anche di ARPAE APAM, integrare la relazione acustica con la stima del traffico e delle altre sorgenti indotte dal nuovo insediamento.

Inoltre, come rilevato da ARPAE AACM, si chiede di portare a coerenza nelle diverse valutazioni (impatto sulla qualità dell'area, impatto sul traffico, impatto sul rumore), la stima del numero di abitanti considerato nella valutazione del carico urbanistico e di darne riscontro nella Dichiarazione di Sintesi.

Con riferimento al **rumore** si esprime la seguente

Osservazione n. 3:

Si chiede di ripetere le misure svolte durante il periodo invernale, in cui si svolgeranno tutte le usuali attività, per fare in modo di verificare il rispetto dei limiti di II classe e di integrare la relazione acustica con la stima del traffico e delle altre sorgenti indotte dal nuovo insediamento. Inoltre, come rilevato da ARPAE AACM, si chiede di portare a coerenza nelle diverse valutazioni (impatto sulla qualità dell'area, impatto sul traffico, impatto sul rumore), la stima del numero di abitanti considerato nella valutazione del carico urbanistico e di darne riscontro nella Dichiarazione di Sintesi.

4. Mobilità sostenibile e viabilità di comparto

Si evidenzia in primo luogo come l'intervento si inserisca in un contesto urbano prettamente residenziale caratterizzato da strade a sezione ridotta con principale funzione di accesso alle abitazioni, e dalla presenza di una casa protetta. Si ritiene pertanto opportuno che il nuovo comparto si inserisca in una rete differenziale diffusa da configurarsi in maniera estensiva come zona 30, e non solo limitatamente alla nuova strada di lottizzazione. Tale configurazione consentirà di aumentare l'accessibilità complessiva al centro della frazione, a partire dal comprensorio parrocchiale quindi alle scuole e fino alle fermate di trasporto pubblico, in continuità e a completamento dei percorsi esistenti e di progetto, nonché degli interventi di moderazione già attuati. Si chiede, in accordo con quanto espresso da ARPAE AACM nella propria proposta di parere, di garantire la realizzazione, prima dell'abitabilità delle nuove residenze, di adeguate connessioni

ciclabili e pedonali, continue e in sicurezza, almeno fino alla località principale di Budrio (circa 4 km), anche al fine di permettere lo scambio modale con la linea SFM.

A tal fine, si suggerisce l'introduzione di interventi di moderazione del traffico e di riorganizzazione e qualificazione dell'ambiente stradale, a partire dalla realizzazione di nuovi attraversamenti pedonali possibilmente rialzati, in particolare nelle vie Guidotti, via Barilone e via Ghiaradino, anche in previsione dei percorsi ciclabili previsti e/o in corso di progettazione sia lungo le medesime strade, che in via Croce di Vedrana in qualità di connessione comunale a Budrio di interesse metropolitano afferente alla rete integrativa definita dal PUMS e sviluppata nell'ambito dello studio di prefattibilità della Bicipolitana.

(https://pumbologna.it/Engine/RAServeFile.php/f/bicipolitana_linea/325_CM_A2_D3.pdf)

Per quanto concerne la nuova viabilità (sia privata che di lottizzazione), considerando che la frazione di Vedrana si colloca in un contesto territoriale da ritenere non idoneo ad ulteriori interventi di espansione del tessuto residenziale ai sensi dell'art. 50 comma 4 del PTM in base al livello di accessibilità e alla presenza di servizi, si chiede in primo luogo di rivedere il progetto eliminando strade cieche che terminano in territorio rurale e di prevedere una striscia di verde pubblico alberato al termine della strada di lottizzazione inserita nel comparto.

Si chiede inoltre di prevedere un dimensionamento ottimale della sezione stradale sia in omogeneità alle strade esistenti per medesima funzione che a favore di pedoni e ciclisti in un'ottica di spazio condiviso nonché l'inserimento di un numero adeguato di spazi di sosta pubblici per le bici, aumentando tali dotazioni rispetto a quelle già previste, da collocarsi in diretta prossimità del nuovo parco e da realizzarsi coperti, illuminati, con rastrelliere ad archetto e punto di ricarica (come già previsto alla fine della nuova strada di lottizzazione).

E' necessario inoltre prevedere la sistemazione delle superfici stradali e dei parcheggi con soluzioni volte al miglioramento del microclima urbano e alla mitigazione degli effetti del riscaldamento, adeguare gli accessi pedonali alle strade private al passaggio delle biciclette e realizzare la nuova pista ciclopedonale con andamento costante e tangente alla via Guidotti per tutta la lunghezza del comparto, nella sua doppia funzione pedonale e ciclabile, dandone continuità in promiscuo su strada, una volta superato il nuovo comparto, procedendo verso via Ghiaradino, valutando l'inserimento di corsie ciclabili oltre alla limitazione di velocità a 30 km orari o inferiore.

Per quanto concerne la viabilità esistente immediatamente afferente al comparto si suggerisce di valutare:

- la istituzione di Zona 30 o Zona Residenziale almeno in tutta via Guidotti e via Barilone, (anche valutando il declassamento ad F bis per la loro qualificazione ad itinerari ciclopedonali);
- l'introduzione di nuovi attraversamenti pedonali con pedana rialzata sia in qualità di interventi di moderazione che per un adeguato collegamento al nuovo parco pubblico, ed in particolare in corrispondenza dell'isola ecologica, dell'incrocio con via Barilone e del nuovo percorso pedonale nel parco per garantirne un'adeguata fruizione da parte di abitanti, utenti e visitatori anche della casa protetta.

Infine si sottolinea l'importanza della realizzazione di opere di innalzamento ecologico a partire dalla dotazione di verde e di sistemi di drenaggio sostenibile (quali rain gardens, etc.) sia per la mitigazione del clima che per la gradevolezza dei nuovi percorsi per la mobilità attiva e aree di sosta. Gli interventi di potenziamento del verde dovranno essere coerenti con le indicazioni delle Linee guida per la forestazione metropolitana (https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda_sviluppo_sostenibile/Engine/RAServeFile.php/f/allegati/Scheda%20Rete%20della%20mobilita%20ciclabile.pdf) e dovranno prevedere l'introduzione di NBS, oltre all'impianto di almeno un albero ogni due posti auto.

Con riferimento alla **mobilità sostenibile e viabilità di comparto** si esprime la seguente

Osservazione n. 4:

Si chiede di garantire la realizzazione, prima dell'abitabilità delle nuove residenze, di adeguate connessioni ciclabili e pedonali, continue e in sicurezza, almeno fino alla località principale di Budrio

(circa 4 km), anche al fine di permettere lo scambio modale con la linea SFM. Inoltre, si chiede di rivedere il progetto eliminando strade cieche che terminano in territorio rurale, prevedere una striscia di verde pubblico alberato al termine della strada di lottizzazione inserita nel comparto e in generale modificare il progetto in recepimento delle indicazioni sopra riportate.

5. Cronoprogramma di attuazione e schema di convenzione

Si evidenzia quanto indicato dalla LR n. 24/2017 art. 4. comma 5 in merito all'obbligo di prevedere nella Convenzione stessa termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti, allo scopo di assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi. Infatti, come anche riportato dalla Circolare del 14/03/2018 ("Prime indicazioni applicative della legge urbanistica regionale"), nel periodo transitorio le Convenzioni devono prevedere l'avvio ed il completamento dei lavori entro tempi certi e quanto più possibile ravvicinati, in ragione della complessità e rilevanza degli interventi da realizzare da parte delle singole aziende.

Si chiede pertanto di aggiornare di conseguenza lo schema di Convenzione urbanistica e le NTA e di inserire inoltre l'elenco completo e definitivo degli elaborati presentati all'interno dello Schema di convenzione.

Con riferimento a **cronoprogramma di attuazione e schema di convenzione** si esprime la seguente

Osservazione n. 5:

Si chiede di aggiornare di conseguenza lo schema di Convenzione urbanistica e le NTA e di inserire inoltre l'elenco completo e definitivo degli elaborati presentati all'interno dello Schema di convenzione.

6. Modifiche sostanziali al progetto urbano

Gli artt. 21 e 23 delle NTA e art. 20 dello Schema di convenzione, prevedono la possibilità di modificare alcuni parametri edilizi e urbanistici senza il ricorso a procedure di variante.

Considerando che le valutazioni riguardanti gli aspetti ambientali avvenute nell'ambito della presente variante (a titolo esemplificativo i temi della permeabilità dell'ambito, l'analisi acustica, ecc.) sono state effettuate sulla base del progetto urbanistico presentato, si ritiene necessario garantire che la configurazione progettuale non possa essere oggetto di ulteriori modifiche sostanziali rispetto al disegno urbano proposto, in particolar modo peggiorative in termini di permeabilità del suolo e analisi acustica. Fermo restando la possibilità di consentire minime modifiche nell'ambito delle fasi attuative, si chiede di eliminare la possibilità di modifiche sostanziali al progetto urbano, adeguando di conseguenza gli artt. 21 e 23 delle NTA, nonché l'art. 4 dello Schema di convenzione.

Con riferimento alle **modifiche sostanziali al progetto urbano** si esprime la seguente

Osservazione n. 6:

In merito alle variazioni presentate all'interno degli artt. 21 e 23 delle NTA e art. 4 dello Schema di convenzione, si chiede di eliminare la possibilità di modifiche sostanziali al progetto urbano, adeguando gli articoli suddetti.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. PREMessa

La Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali previa acquisizione delle

osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che l'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale, e la invii alla Città metropolitana.

3.2. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Il Comune di Budrio con note PG. 33873 del 05/06/2023 ha trasmesso la documentazione integrativa inerente il PUA in oggetto e contestualmente richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale i pareri in ordine alla ValSAT. Il Comune ha quindi trasmesso (PG. 68017 del 15/11/2023 e PG. 78079 del 27/12/2023 alla Città metropolitana i pareri, rispettivamente, di ARPAE APAM e AUSL.

Sono inoltre pervenuti i pareri di: Snam Rete e Gas – Distretto centro Orientale, TIM S.p.A., Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civili, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, HERA S.p.A.

Si prende atto, inoltre, che il Comune ha provveduto alla pubblicazione e che gli elaborati del PUA in variante al P.P.I.P. comparto C2.21 per l'ambito ANS.A.7 – Vedrana, compreso il documento di ValSAT, sono stati depositati dal 25 luglio 2023 per 60 giorni consecutivi. Il Comune dichiara inoltre che durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni sulla ValSAT.

4. CONCLUSIONI

Acquisita e considerata tutta la documentazione presentata, **la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT del PUA in variante al P.P.I.P. comparto C2.21 per l'ambito ANS.A.7 - Vedrana**, condizionata al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da AACM di ARPAE (allegato A).

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti ed adottare le opportune misure correttive. È quindi necessario dare atto di tali contenuti nel Piano di Monitoraggio, elemento costitutivo dei documenti di ValSAT.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito web e a trasmetterli alla Città metropolitana.

4.1. GLI ALLEGATI

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE AACM;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Il Direttore
Area Pianificazione territoriale e mobilità
sostenibile
Ing. Alessandro Delpiano